

**RAGUSA-CATANIA.** I primi cittadini dei territori interessati al progetto del raddoppio manifestano sul punto dell'ultimo incidente

# I sindaci in piazza, anzi sulla strada

Il 20 a Roma nuova tappa dell'iter al Cipe: «Non tolleremo nessun altro rinvio»



Come annunciato dopo la riunione che si è svolta a Catania nelle scorse settimane, i sindaci dei territori interessati al progetto di raddoppio della Ragusa-Catania hanno manifestato ieri mattina (nella foto) contro ogni ipotesi di ulteriore rinvio. Il 20 a Roma è prevista la riunione preparatoria al tavolo del Cipe che dovrebbe il giorno dopo dare il via libero definitivo all'opera. «Non tolleremo alcun rinvio dopo anni di attesa», hanno spiegato i sindaci che hanno scelto per manifestare l'esatto punto dell'ultimo incidente mortale.

**MICHELE BARBAGALLO PAG. 38**

**IL CASO.** I trenta dipendenti lunedì in sciopero



**PROTESTA SULLA STATALE.** I primi cittadini: «L'idea di un piano alternativo al progetto iniziale rischia di far perdere altro tempo»

# Rg-Ct, i sindaci non si fidano della Regione

ANDREA LODATO

CATANIA. Per i sindaci dei territori che dovrebbero essere attraversati dalla nuova superstrada Ragusa-Catania c'è qualcosa che non quadra. Non solo i ritardi di Roma, non solo l'ennesimo rinvio della riunione decisiva del Cipe che avrebbe dovuto dare il via libera al progetto esecutivo dell'opera. Per i sindaci da chiarire ci sarebbe anche la posizione della Regione che sembra, ed è effettivamente, da tempo orientata a trovare con il governo nazionale un piano B, alternativo rispetto al progetto presentato dalla Sarc. Perché? Se lo sono chiesti ancora una volta ieri i sindaci, che si sono riuniti nella zona di Francofonte proprio all'altezza del punto della Statale dove nei giorni scorsi si è verificato un altro gravissimo incidente stradale.

«Il nostro impegno - dicono i sindaci Savero Bosco (Lentini), Iano Gurreri (Chiaromonte Gulfi), Vito Cortese (Vizzini), Daniele Lentini (Francofonte), Giuseppe Stelfio (Carlentini) e Giovanni Verga (Licodia Eubea) - continua senza sosta e anche se prendiamo atto del fatto che il progetto della Ragusa-Catania è stato inserito nel pre Cipe del prossimo 20 marzo, non comprendiamo ancora le ragioni di tanti problemi adottati dai burocratici che rinviando le decisioni determinano incertezze e danni al territorio».

Ma dopo questo appunto sugli intoppi burocratici, i sindaci spostano l'attenzione sulla linea di Palermo. «Continuiamo a non comprendere il ruolo che il governo regionale ha inteso rivestire in questa vicenda, perché se da un lato prendiamo atto del recepimento degli impegni assunti con i sindaci, il concessionario e i due ministeri coinvolti, Mit e Mef, in occasione del vertice del 20 dicembre a Roma in un atto formale, dall'altro registriamo iniziative di alcuni esponenti del governo regionale che spingono nella direzione diametralmente opposta. E'

di martedì 12 marzo - ricordano i sindaci - l'ultimo viaggio a Roma dell'assessore Falcone per presentare ai ministeri coinvolti soluzioni per la realizzazione dell'opera alternative al progetto di finanza già approvato e validato dalla Corte dei Conti nell'agosto 2016. I sindaci hanno già ribadito in più occasioni come non può più essere il tempo di valutare soluzioni alternative che avrebbero il solo effetto di ritardare ancora, peraltro senza una garanzia di concreta riuscita, l'avvio dei lavori, e, dunque, la possibilità per questa parte di Sicilia di avere collegamenti autostradali sicuri e veloci».

Insomma per i sindaci l'ipotesi della Regione, elaborata dal presidente Nello Musumeci e dall'assessore Marco Falcone, di procedere con un piano alternativo rispetto al progetto iniziale della Sarc, sarebbe un rischio. Rischio di perdere tempo, rischio di non andare in porto. «In prossimità del pre Cipe del 20 marzo - sostengono - sa-



rebbe bene che lo stesso presidente Musumeci, onde evitare un ulteriore ritardo nell'approvazione dei lavori, chiarisca definitivamente la posizione della Regione se quella manifestata dall'assessore Armao nel vertice del 20 dicembre che ha consentito il raggiungimento di un'intesa utile a un'ulteriore abbassamento delle tariffe, o

quella dell'assessore Falcone che nel tentativo di coinvolgere il Cas nella realizzazione dell'opera propone di non rispettare le intese contrattuali già raggiunte con il concessionario nonostante rechi la firma dello stesso assessore l'atto formale di invito al concessionario a trasferire la sede legale in Sicilia così da potere fronteg-

giare con il maggiore gettito Ires ulteriori riduzioni al costo di pedaggio».

Fin qui i sindaci, dunque, e la richiesta di chiarimenti al presidente Musumeci. La linea della Regione, peraltro, è stata più volte ribadita dall'assessore Falcone che l'ha concordata, è stato chiarito, proprio con il governatore. E dietro l'accelerazione per un piano alternativo, sembra essere emerso in queste settimane, ci sarebbe anche una forte perplessità dei ministeri romani rispetto a dare il via libera all'opera al concessionario. Anche dietro le titubanze della burocrazia ministeriale che gli stessi sindaci denunciano, ci sarebbero appunto queste perplessità. I prossimi giorni, anche alla luce di questo nuovo appello dei sindaci scesi ieri in piazza, ma anche di quelli di Ragusa e Catania, dovrebbero essere decisivi quanto meno per avere un quadro chiaro della situazione, aspettando un confronto finale e decisivo con le autorità governative nazionali.

## LE STRANE CONVERGENZE ALLE AMMINISTRATIVE NEL CATANESE

# Liste "Frankenstein", Lega e renziani smentiscono

CATANIA. «A Motta Sant'Anastasia la Lega correrà senza il proprio simbolo, su indicazione dei vertici nazionali e regionali del partito, soltanto perché, per il sistema elettorale, c'è una sola lista a mio sostegno». Così Anastasio Carrà, sindaco uscente e ricandidato, risponde all'ipotesi di "liste Frankenstein" sotto il Vulcano, con uno scambio di cortesia fra il Carroccio e il gruppo renziano del deputato regionale Luca Sammartino. «Io Sammartino non lo vedo da quattro anni, durante la mia sindacatura mi ha fatto la guerra e non c'è alcun inciucio: a Motta correremo con una civica, senza gente del Pd».

L'altra metà del presunto accordo riguarda Acì Castello, con l'"aiutino" dei leghisti (come si evinceva da un documento firmato da Angelo Murabito e



**SU "LA SICILIA" DI IERI.** L'inchiesta sugli accordi "contro natura" nei comuni siciliani al voto il prossimo 28 aprile, nella quale si citava lo "scambio di cortesia" fra Lega e renziani a Motta S. Anastasia e ad Acì Castello

Santo Grasso) al candidato sammartiniانو Carmelo Scandurra. «Non lo sosterranno», taglia corto Carrà, che è anche responsabile provinciale enti locali della Lega, assicurando lealtà alla candidata del centro-destra, Ezia Carbone. Stesso impegno garantito da Manlio Messina, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, che smentisce la "tentazione" di appoggiare un candidato diverso da quello espresso dalla coalizione». Da Sammartino filtra la rivendicazione della «chiarezza delle scelte»: Scandurra, senza la Lega, ad Acì Castello e Natale Consoli a Motta.

Ma Filippo Drago, sindaco uscente di Acì Castello, non crede alle smentite: «La #coalizioneFrankenstein - scrive sui social - non è una frase ad effetto, ma un fatto!».

# Intimidazioni all'imprenditrice reinventatasi lavavetri acrobatica

La romena Mirela Nita "window washer" nel Ragusano: due uomini incappucciati le hanno distrutto a picconate il furgone



Il vetro infranto del furgoncino della giovane imprenditrice rumena che si è inventata un lavoro. Due uomini incappucciati lo hanno preso a picconate

In un articolo dell'8 gennaio scorso abbiamo raccontato la storia di Mirela Nita, imprenditrice rumena reinventatasi, dopo varie peripezie di vita, "window washer" acrobatica: il suo lavoro si inserisce, cioè, nello spettacolare filone dei "lavavetri d'alta quota" che origina quasi mitologicamente nella New York City del diciannovesimo secolo. Mirela vive e opera in quella Sicilia "diversa", che conserva ancora il fascino e l'autenticità della terra bella e sconosciuta; la provincia ragusana delle storie del fortunatissimo personaggio tratteggiato sapientemente dalla penna di Andrea Camilleri, il commissario Montalbano.

In questa sede intendiamo invece denunciare un fatto increscioso, un "misfatto", che potrebbe anch'esso, virtualmente, far parte del filo conduttore di uno degli episodi della fiction Rai, con Luca Zingaretti, e



MIRELLA NITA AL LAVORO NELLE PULIZIE "ACROBATICHE"



che, forse, sarebbe accaduto in seguito alla pubblicazione dell'articolo di gennaio su queste pagine. Pochi giorni fa, Mirela rientra dal lavoro per l'ora di cena. È un giorno come tanti altri di fine febbraio, la "solita" routine quotidiana che si ripete. La ragazza si reca in camera da letto e inizia a sentire forti rumori provenienti dall'esterno. Corre subito verso la finestra e scorge due

uomini incappucciati che con dei picconi le stanno distruggendo il piccolo furgone, compagno e mezzo di tante giornate lavorative e che rappresenta per lei il frutto di molti sacrifici. La giovane inizia immediatamente a urlare a squarciagola, ma la reazione degli uomini è ancor più terrorizzante: questi infatti, si allontanano con molta calma, mostrando un cinismo tipico di chi è

"abituato" a queste situazioni. «Sia la freddezza che la calma con cui i due vandalli si sono voltati, guardandomi in faccia, è secondo me un chiaro messaggio di come gli stessi non hanno voluto far trapelare alcun timore», ha commentato l'imprenditrice.

Le indagini, al vaglio delle forze dell'ordine, si sono subito rivolte verso "ignoti", ma ciò che più conta in questa situazione è, per chi scrive, il gesto. Un atto fortemente intimidatorio verso chi, come la giovane immigrata, ha già sfidato molte volte la vita e che di certo risponderà prontamente anche oggi, continuando a combattere per una condizione, quella della lotta per una reale "sopravvivenza", oramai molto comune nella nostra amata isola; terra tanto dolce, quanto spesso aspra e amara, per tutti i suoi abitanti.

PAOLO A. PAGANO



Alcuni momenti della protesta dei sindaci che si è svolta ieri mattina sulla strada statale 194, nel punto dove una settimana fa si è verificato l'ennesimo incidente mortale.

## «Basta con i rinvii» I sindaci in campo sulla Ragusa-Catania

Con le fasce tricolori sulla strada statale 194 nell'esatto punto dell'ultimo incidente mortale

MICHELE BARBAGALLO

I sindaci dei Comuni interessati al raddoppio della Ragusa - Catania scendono in piazza. Anzi in strada. Gridando "basta rinvii". E così, come annunciato nei giorni scorsi e dopo l'incontro che si è svolto al Comune di Catania, i sindaci si sono mossi sul serio. I primi cittadini di Francofonte, Lentini, Carlentini, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea e Vizzini hanno scelto il bivio della strada statale 194 dove si è verificato, qualche giorno fa, l'ultimo grave incidente per indire una conferenza stampa - protesta.

Per i Comuni iblei è intervenuto il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri mentre il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, non è intervenuto per impegni istituzionali ma si è confrontato con il comitato di protesta concordando le varie iniziative

L'ON. DIPASQUALE

«In malafede o superficiale chi ancora blocca l'opera»

m.b.) "E' assurdo che tutto ciò che è stato fatto per arrivare, finalmente, a un passo dal via libera definitivo alla Ragusa-Catania da parte del Cipe, debba essere inficiato da un governo nazionale che, o in malafede o per superficialità, rischia di far perdere i fondi già a disposizione vanificando le energie spese fino a questo momento". Lo dichiara l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Partito Democratico e segretario alla presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, che annuncia: "Ho scritto al presidente della Regione perché si organizzi un tavolo a Palermo alla presenza dei parlamentari delle province di Ragusa, Siracusa e Catania per concertare tutte le azioni da intraprendere, insieme ai sindaci dei territori, a tutela e difesa di questa importante infrastruttura".

da portare avanti. I sindaci hanno scelto di manifestare contro le lungaggini burocratiche sul progetto di raddoppio dell'arteria che collega le due città siciliane lungo una dorsale dove sono tanti i Comuni interessati. Il progetto definitivo redatto dalla Sarc Srl, la società concessionaria che dovrebbe realizzare l'opera, è infatti ancora in attesa dell'esame e dell'approvazione da parte del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Quando sembrava che il lunghissimo e complesso iter burocratico fosse ormai a un passo dal concludersi sono emerse invece - come hanno ancora una volta denunciato i sindaci del territorio - perplessità sia in ordine alla sostenibilità dell'opera sotto il profilo dell'utilità sociale.

"L'impegno dei sindaci prosegue data ormai la vicina dirittura d'arrivo - dichiara il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri - Difatti l'argomento verrà discusso nel preCipe, del prossimo 20 marzo, con la successiva approvazione nella successiva seduta del Cipe prevista per il 4 aprile. Noi sindaci abbiamo ritenuto opportuno invitare l'ente regionale ad assumere una posizione maggiormente decisa e attiva al riguardo, così come dimostrato nell'incontro dello scorso 20 dicembre presso il ministero per il Sud, alla presenza di noi sindaci, del ministero alle Infrastrutture e del concessionario. Nell'occasione, infatti, si era anche giunti alla decisione di trasferire la sede legale del concessionario nella città di Palermo, fattore che incide nel risparmio del pedaggio per le varie aree interessate".



**LO SCONTO SUL PEDAGGIO** m.b.) Più di 4 euro in meno per il pedaggio se la società di gestione della Rg-Ct trasferirà la sede a Palermo. E' il dato diffuso ieri durante la protesta dei sindaci dei Comuni che saranno attraversati dal nuovo tracciato che prevede il raddoppio stradale. Sfruttando le norme su pagamento delle tasse in Sicilia per le società che hanno sede nell'isola, si potrebbero così reinvestire somme per ridurre il pedaggio che per i 68 km previsti da Ragusa a Catania calerebbe da 12,39 a 8,13 euro.

# «Strada rifatta e già dissestata palazzo di Città ci spieghi perché»



LA STRADA COMUNALE CATANZARELLO-PENNINO-UFRA

«Com'è possibile che, a pochi mesi dai lavori di rifacimento, la strada comunale Catanzarello - Pennino - Ufra, sia nuovamente dissestata? E ora cosa intende fare l'Amministrazione per intervenire celermente e sistemarla di nuovo, per evitare gravi conseguenze ai cittadini?». Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Tato Cavallino interviene sullo stato disastroso di quest'arteria, in particolare nel secondo tratto, che collega via San Giuliano. «A distanza di pochi mesi dai lavori di ripavimentazione per cui sono stati impegnati dalla giunta comunale ben 190.000 euro - scrive Cavallino - le condizioni sono nuovamente pessime, il manto stradale è pieno di buche e in alcuni tratti l'asfalto è completamente sgretolato. Non è accettabile che siano state impiegate delle cifre non indifferenti per non riuscire poi a garantire alla cittadinanza un risultato dignitoso. Dalle condizioni in cui versa attualmente quel tratto di strada, si può facilmente evincere che i lavori non siano stati eseguiti a regola d'arte e pertanto, vista l'alta densità di abitanti dell'arteria, e onde evitare spiacevoli inconvenienti ai passanti, bisogna tornare ad intervenire».

## **Le denunce di Cavallino e di Barone sul caso dell'arteria comunale di Catanzarello Pennino - Ufra fanno discutere**

La questione era già stata sollevata dal coordinatore di Gioventù Nazionale Modica Giovanni Baglieri: «Non è accettabile - aveva dichiarato - che siano state impiegate delle cifre non indifferenti per non riuscire poi a garantire alla cittadinanza un risultato dignitoso. Dalle condizioni in cui versa attualmente quel tratto di strada, si può facilmente evincere che i lavori non siano stati eseguiti a regola d'arte e pertanto, vista l'alta densità di abitanti dell'arteria, e onde evitare spiacevoli inconvenienti ai passanti, ci auspichiamo un celere intervento da parte dell'amministrazione e dell'assessore al ramo».

La questione riguardante la viabilità in città affonda le radici nel passato remoto. La disponibilità delle risorse economiche è stata esigua, per non dire completamente inesistente, al fine di avviare un'attenta azione di ripavimentazione. Nel corso del tempo si è cercato di ovviare ma con risultati che non sono mai stati definitivi. Adesso, però, si prende atto che neppure dopo che si passa l'asfalto si riesce a stare tranquilli. Per quale motivo non è dato sapere.

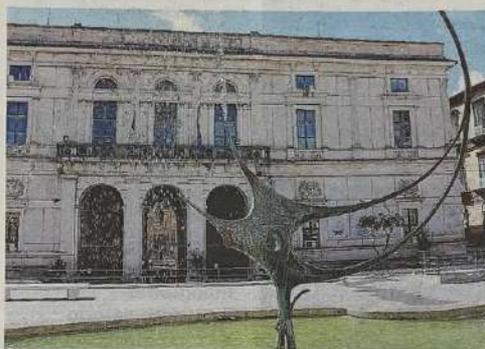
L'amministrazione comunale fa il punto

## Bilancio partecipato, quarantadue i progetti presentati

Trentuno quelli preparati dalle associazioni e altri undici dai cittadini

Sono 42 i progetti presentati per il bilancio partecipativo nei 30 giorni previsti nel bando. Ben 31 progetti sono stati presentati da parte di cittadini e 11 dalle associazioni. Si tratta di interventi che contribuiranno ad una valorizzazione economica pari a 275.000 euro. «Un risultato ottimo - dichiara l'assessore al bilancio e allo sviluppo di comunità Giovanni Iacono - vista la qualificata partecipazione alla nuova procedura». Otto sono stati i progetti per l'area tematica «Ambiente, ecologia e salute», sei

quelli per i «Lavori pubblici», dodici per lo «Sviluppo economico e turismo», due per «Spazi e aree Verdi», uno attinente alle «Politiche giovanili», tredici riguardanti «Attività sociali, scolastiche ed educative, culturali e sportive». «Abbiamo provveduto adesso a costituire - aggiunge l'assessore Iacono - la commissione di valutazione interamente composta dai dirigenti e tecnici comunali dei vari settori che, in pochi giorni, esisterà sulla base dei criteri stabiliti all'art. 4 del nuovo regolamento comunale del bilancio partecipativo le idee progettuali che saranno finanziate e realizzate. È questo solo l'inizio, molto promettente e ringraziamo tutti coloro che si so-



Palazzo dell'Aquila. La sede del Municipio di Ragusa

no impegnati presentando progetti di democrazia attiva, partecipativa, comunitaria che consentirà a cittadini e associazioni di vedere realizzati, nella nostra città, i loro progetti e le loro idee al servizio dell'interesse generale e del bene comune». E a proposito di bilancio, la giunta è al lavoro per il bilancio di previsione 2019. Il settore Tributi del Comune fa, intanto, sapere che i contribuenti hanno la possibilità di risolvere i contenziosi con l'Ente pagando entro il 31 maggio un importo agevolato, sulla base del regolamento sulla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti approvato lo scorso 26 febbraio dal consiglio comunale, su proposta della giunta muni-

cipale. Consente di definire le liti in cui il ricorso in primo grado sia stato notificato dal contribuente entro il 24 ottobre 2018 e per le quali, alla data di presentazione della domanda, il processo non sia ancora concluso con pronuncia definitiva. La domanda di definizione agevolata, da redigersi sull'apposito modello predisposto dal Comune e sulla base delle istruzioni di ausilio alla compilazione disponibili sul sito internet dell'ente comunale, deve essere presentata dai contribuenti interessati entro il 31 maggio prossimo e può essere notificata con raccomandata, tramite posta elettronica certificata o consegnata a mano. (\*DABCO\*)



**Crisi idrica.** Cittadini costretti a rifornirsi tramite le autobotti

**Il sindaco Cassi vuole che problemi del genere non si verifichino più**

# L'acqua è tornata potabile ma i controlli continueranno

Le ultime analisi dell'Asp confermano che non sono più presenti agenti microbici o chimici pericolosi per la salute

**Davide Bocchieri**

«Ho appena firmato l'ordinanza che sancisce la potabilità delle acque in distribuzione dall'acquedotto San Leonardo. Le ultime analisi dell'Asp confermano infatti che non sono presenti agenti microbici o chimici pericolosi per la salute. Ma il nostro lavoro non finisce: occorre valutare ogni possibile soluzione per evitare il ripetersi delle condizioni che hanno generato il problema». Con queste parole diffuse sui social, nella tarda serata di venerdì, il sindaco, Peppe Cassi, ha revocato l'ordinanza che revoca quelle adottate il 5 e 6 marzo. I due provvedimenti erano stati adottati in quanto dalle analisi era risultato che le acque provenienti dall'impianto di sollevamento San Leonardo erano inquinate da coliformi e altri batteri. Ma cos'ha causato l'inquinamento? Dal Comune spiegano: «La causa della non conformità dell'acqua pubblica, per le aree urbane ogget-

to di Ordinanza, è stata individuata nello sversamento della Sorgente Scribano Oro (esclusa dall'immissione in rete già a decorrere dal 2013) nelle acque della sorgente Misericordia, a seguito di precipitazioni atmosferiche particolarmente intense e violente. Ancora prima dell'ordinanza sindacale, il Comune aveva però precauzionalmente escluso dalla rete di distribuzione i pozzi interessati, svuotando e sanificando inoltre il serbatoio San Leonardo. Le acque fino a quel momento distribuite, seppure non idonee all'uso potabile, non presentavano segni evidenti di torbidità. Contestualmente, sempre in via precauzionale, era stato attivato un monitoraggio

**Emergenza dal 3 marzo  
Gli utenti possono finalmente tirare un sospiro di sollievo  
I disagi sono terminati**

## Anche Adiconsum era scesa in campo

● Anche Adiconsum era duramente intervenuta sulla questione dell'emergenza idrica. Gianni Cerruto, presidente di Adiconsum Ragusa - Siracusa, aveva scritto nei giorni scorsi al sindaco per «conoscere quali sono i provvedimenti adottati e da adottare a favore delle famiglie che hanno subito disagi e sostenuto delle spese per l'approvvigionamento idrico e che dovranno sostenere per il ripristino delle cisterne o serbatoi quando cesserà questa emergenza idrica». Cerruto ha dichiarato che «si adopererà, affinché a tutti i cittadini-consumatori sia riconosciuto uno sgravio sulle prossime fatture relativi al canone idrico. (\*DABO\*)

analitico di tutte le acque in distribuzione aumentando la concentrazione di disinfettante». Il Comune, di concerto con l'azienda sanitaria provinciale, ha predisposto un sistema di analisi continuo, fino a quando è arrivato il via libera all'utilizzo. Già nei giorni scorsi era stata attenuata la disposizione iniziale, che vietava l'uso dell'acqua anche per la pulizia delle stoviglie. Da venerdì sera, invece, è consentito anche l'uso ai fini potabili. Lo stesso primo cittadino, tuttavia, ha evidenziato come siano necessari interventi per scongiurare il ripetersi di questo fenomeno che ha interessato una buona fetta della città, quella servita appunto dalle acque provenienti dall'impianto di San Leonardo. Numerose erano state anche le critiche da parte delle opposizioni per la gestione della fase di «emergenza». Un botta e risposta soprattutto tra Movimento 5 stelle e amministrazione comunale. Ora però la situazione è tornata alla normalità. (\*DABO\*)

**Comiso**

## S'infiamma il Consiglio sulle opere pubbliche

Il piano triennale passa a maggioranza, protesta delle opposizioni

**Francesca Cabibbo**

**COMISO**

Scintille in consiglio comunale a Comiso. Il consesso approva, a maggioranza, il piano triennale delle opere pubbliche, ma i consiglieri di opposizione contestano le scelte della giunta. Non convince la decisione di non realizzare subito il rifacimento di via San Biagio e via Di Vita, per il quale il comune aveva ottenuto un mutuo di 700.000 euro. «Il nostro centro storico soffre e le opere di riqualificazione sono importanti» spiega Gaetano Gaglio, di Articolo 1. «La nostra amministrazione – ribatte il vicesindaco Roberto Cassibba – ha fatto scelte diverse. Con la stessa somma, realizziamo la strada di raccordo tra via Lagrange ed il viale Mediterraneo, in modo da collegare il traffico cittadino alla circonvallazione per Santa Croce. Inoltre, realizzeremo il parcheggio nell'ex mercato di corso Ho Chi Min e la rotatoria tra corso Ho Chi Min e via Generale Girlando. Lì, l'amministrazione Spataro aveva previsto un distributore di benzina, ormai impossibile nel centro abitato. Abbiamo revocato la concessione. Per la ripavimentazione di via San Biagio, cercheremo altre fonti di finanziamento». Per Gaglio, però, queste scelte non sono condivisibili. «In realtà – ribatte – l'assessore Cassibba non ci dice a quali bandi parteciperà».

Gaglio, insieme ai consiglieri Vittorio Ragusa (Territorio), Fabio Fianchino, Filippo Spataro e Gigi Bellassai (Pd) parla di «ennesimo pasticcio amministrativo». I consiglieri di opposizione contestano la mancata approvazione del Dup (Documento Unico di Programmazione). «Il regolamento di contabilità comunale è chiaro – spiegano – il Dup deve essere approvato prima del piano triennale. Siamo costretti ad assistere all'ennesima interpretazione "creativa" delle norme. Appena avremo gli atti, faremo decidere le autorità competenti». (FC)

Viabilità extraurbana

# I sindaci della zona nord: sì al raddoppio della «194»

## «Ragusa-Catania indispensabile per lo sviluppo»

Salvo Di Salvo

FRANCOFONTE

«È mai possibile che dopo quasi un ventennio di tira e molla, con un prezzo di centinaia di morti e non si sa quanti feriti, di promesse millantate, di parole a vuoto, la politica non abbia capito quanto sia necessario dotare la Sicilia orientale di una autostrada che attraversi il Sudest siciliano da Ragusa a Catania». L'Sos parte dai sindaci di Calentini, Lentini, Francofonte, Vizzini, Licodia e Chiamonte, che ieri hanno protestato sulla «Ragusana», di fronte Casina Cancellieri dopo l'ultimo blocco da parte del governo e del ministero del Tesoro del raddoppio della «194». «Al centro dell'incontro la pericolosità della Ragusana - ha detto il sindaco di Francofonte Daniele Lentini - anche a seguito dell'ennesimo incidente stradale verificatosi lunedì 11, che ha coinvolto due veicoli registrando due feriti gravi. Abbiamo stabilito, dopo un incontro tenutosi a Catania di incontrarci allo svincolo dove si è verificato l'incidente per sottolineare l'impegno di tutti i sindaci della zona perché non comprendiamo le ragioni adottate dai burocrati che rinviando le decisioni determinando incertezze e danni al nostro territorio». Il project financing per realizzare l'autostrada è stato presentato dalla Scarl per un finanziamento totale di 800 milioni. Il ragioniere generale dello Stato ha bloccato il progetto perché il Governo e i tecnici del ministero dell'Economia e dell'advisor in-



**La protesta.** Un momento del raduno organizzato dai primi cittadini del Sudest siciliano dove nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo incidente grave (FOTO SDS\*)

ternazionale hanno messo in dubbio l'affidabilità bancaria del privato. I dubbi del governo nazionale riguardano la mancanza d'una strada alternativa gratuita che potrebbe essere sanzionata dall'Ue la Statale 514 diverrebbe a pagamento con un pedaggio di circa 14 euro, e una mancata fiducia di chi opererà. «Continuiamo a non comprendere - dice il sindaco di Calentini Giuseppe Steffio - il ruolo del governo regionale perché se da un lato prendiamo atto del recepimento degli impegni, dall'altro registriamo la posizione di esponenti politici che spingono in direzione op-

posta. Noi non ci fermeremo nella nostra battaglia». «Abbiamo - aggiunge il sindaco di Lentini Saverio Bosco - già ribadito come non può essere il tempo di valutare soluzioni alternative che avrebbero solo l'effetto di ritardare la realizzazione dell'opera», dice il sindaco di Lentini Saverio Bosco. «È inaccettabile che dopo 14 anni si discuta ancora e si continua a bloccare l'iter - ha concluso il sindaco di Chiamonte Gulfi Sebastiano Gurrieri - malgrado la mancanza di un'opera così abbia già prodotto danni devastanti allo sviluppo di una fascia territoriale della Sicilia». (\*SDS\*)